

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna
Dipartimento di Sanità Pubblica
Direttore: Dr.ssa Raffaella Angelini

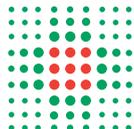


SISTEMA DI SORVEGLIANZA

PASSI

Risultati 2007
Azienda Usl di Ravenna





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna
Dipartimento di Sanità Pubblica
Direttore: Dr.ssa Raffaella Angelini



SISTEMA DI SORVEGLIANZA

PASSI

Risultati 2007
Azienda Usl di Ravenna



Referente Aziendale Sistema PASSI:

Giuliano Silvi

Intervistatrici:

Donatella Brambilla, Sonia Coveri, Emanuela Montanari, Elena Rambelli, Magda Salmaso
(Dipartimento di Sanità Pubblica Ausl di Ravenna)

Redazione:

Teresa Samoré, M. Edoarda Fava, Giuliano Silvi, Michela Morri
(Dipartimento di Sanità Pubblica Ausl di Ravenna)

Un ringraziamento particolare:

A tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrate, ai Medici di Medicina Generale, ai Sindaci dei Comuni della provincia di Ravenna e a Goriziano Facibeni del Servizio Progettazione e Gestione dei Servizi Informatici di Rete Ausl di Ravenna.

Gruppo tecnico nazionale PASSI 2007:

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirous Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna.

Gruppo di lavoro regionale PASSI 2007:

Pierluigi Macini, Alba Carola Finarelli, Paola Angelini, Andrea Mattivi, Rossana Mignani (Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna), Anna Rita Sacchi (Ausl Piacenza), Alma Nieddu (Ausl Parma), Anna Maria Ferrari (Ausl Reggio Emilia), Giuliano Carrozzi, Cinzia Del Giovane, Carlo Alberto Goldoni (Ausl Modena), Paolo Pandolfi, Daniele Agostani, Sara De Lisio (Ausl di Bologna), Ivana Stefanelli (Ausl Imola), Aldo de Togni (Ausl Ferrara), Michela Morri, Giuliano Silvi (Ausl Ravenna), Oscar Mingozzi (Ausl Forlì), Nicoletta Bertozzi (Ausl Cesena), Pierluigi Cesari, Fausto Fabbri (Ausl Rimini).

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare: Epidemiologia e Comunicazione - Dipartimento di Sanità Pubblica Ausl di Ravenna - Via F. Abbandonato, 134 - Tel 0544/286804; e-mail ra.epicom@ausl.ra.it

Il rapporto PASSI 2007 regionale è scaricabile al sito <http://www.saluter.it>



INDICE

<i>Il sistema italiano di sorveglianza della salute</i>	<i>7</i>
<i>La salute degli abitanti in provincia di Ravenna</i>	<i>8</i>
<i>Salute percepita</i>	<i>8</i>
<i>Sintomi di depressione</i>	<i>8</i>
<i>Stili di vita</i>	<i>9</i>
<i>Comportamenti sicuri</i>	<i>16</i>
<i>Fattori di rischio cardiovascolare</i>	<i>18</i>
<i>Interventi di prevenzione</i>	<i>20</i>
<i>Descrizione del campione aziendale</i>	<i>24</i>

Il sistema di Sorveglianza PASSI: i risultati del 2007

Il sistema italiano di sorveglianza della salute

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta e fornisce dati facilmente analizzabili ed usufruibili anche dalle singole Ausl. PASSI, ideato dal CCM/Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e, nella nostra Regione, dalla Direzione Generale Politiche per la Salute. In Italia hanno aderito 149 Aziende Sanitarie e in Emilia-Romagna tutte le 11 Ausl della regione.

PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza nella popolazione di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione e ipercolesterolemia), alle abitudini di vita (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta e all'utilizzo di strumenti di prevenzione (screening, vaccinazione contro rosolia e influenza) e alla sicurezza stradale e domestica.

In provincia di Ravenna per la raccolta dei dati 2007 è stato utilizzato un questionario di circa un centinaio di domande somministrato telefonicamente ad un campione di 206 persone tra i 18 e i 69 anni estratte casualmente dalle liste dell'anagrafe sanitaria.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

LA SALUTE DEGLI ABITANTI IN PROVINCIA DI RAVENNA (ed i loro comportamenti a rischio)

Tra i residenti in provincia di Ravenna tra i 18 e i 69 anni (256 mila persone) il:

72% si giudica in buona salute	38% fa una buona attività fisica
36% ha il colesterolo alto	32% è in sovrappeso
31% fuma	24% è iperteso
18% è un bevitore “a rischio”	11% ha guidato “sotto l’effetto dell’alcool” nell’ultimo mese
10% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane	

SALUTE PERCEPITA

Numerosi studi condotti a partire dagli anni ‘80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Il 72% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute è in particolare la classe d’età 35-49 anni, gli uomini, le persone con alto livello d’istruzione e senza difficoltà economiche, quelle che non soffrono di patologie croniche. L’analisi della media dei giorni in cattiva salute indica che le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute per motivi psicologici (5 giorni al mese contro 2,1 degli uomini).

SINTOMI DI DEPRESSIONE

Il 10% delle persone intervistate riferisce di “aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose” oppure di “essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze” nelle due settimane precedenti l’intervista.

Le donne sono interessate in modo maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone con basso livello d’istruzione.

Il 63% di chi riferisce sintomi di depressione descrive il proprio stato di salute in termini non positivi (da “discreto” a “molto male”), contro il 24% delle persone non depresse.

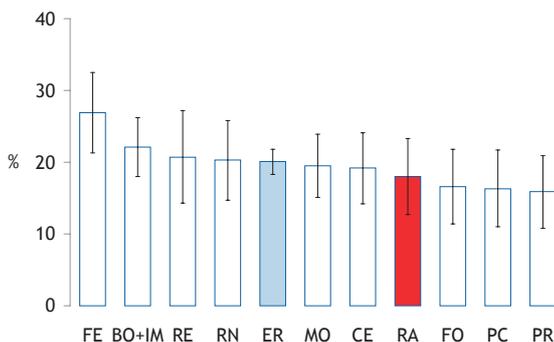
Tra le persone con sintomi di depressione solo il 37% si è rivolto ad un operatore sanitario e il 47% non ha cercato nessun aiuto.

STILI DI VITA

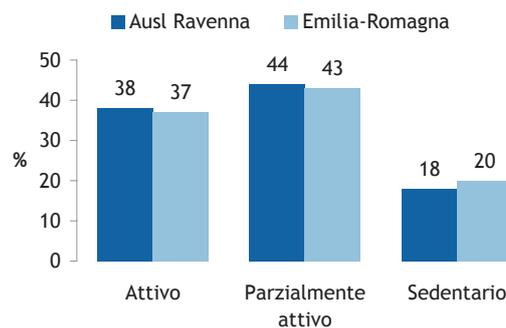
Nell'Azienda Usl di Ravenna le persone residenti nella fascia d'età 18-69 anni sono circa 256.000 (67% della popolazione complessiva); sulla base dei dati PASSI, si stima che solo il 38% degli adulti pratici un buon livello di attività fisica, mentre il 18% (corrispondente ad una stima di circa 46.000 persone) rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 44% presenta un eccesso di peso (circa 113.000 persone stimate) e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Circa un terzo fuma sigarette (31% pari a 79.000 persone), con una rilevante diffusione tra i giovani. Circa un quarto infine beve in modo ritenuto pericoloso per la salute (18% pari a 46.000 persone).

Attività fisica

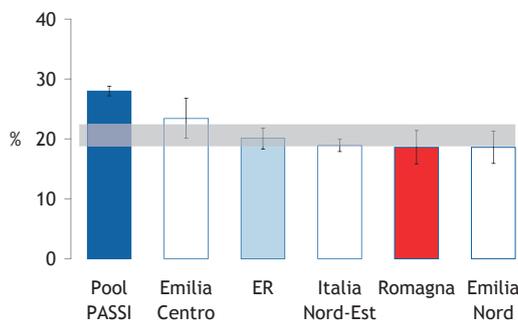
- Il 38% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana); il 44% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 18% è completamente sedentario.
- La sedentarietà risulta più diffusa negli uomini e nella fascia 50-69 anni.
- Soltanto il 40% delle persone intervistate ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 38% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.



Attività fisica - Passi 2007



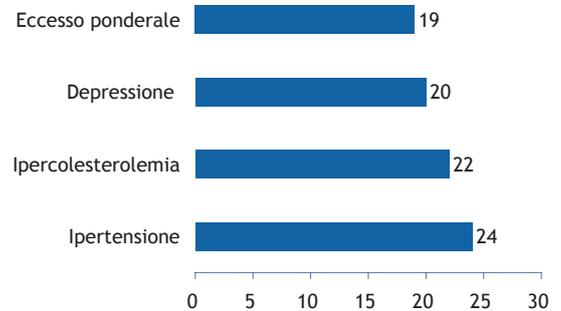
Percentuale di persone sedentarie. Distribuzione territoriale - Passi 2007



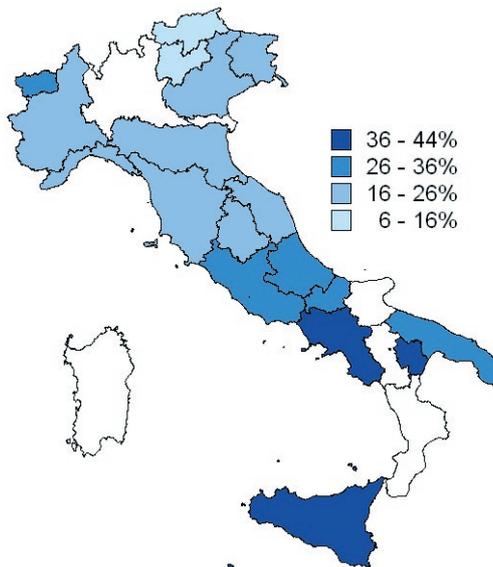
Percentuale di persone sedentarie Emilia-Romagna - Passi 2007

- Lo stile di vita sedentario si associa spesso ad altre condizioni di rischio; in particolare è risultato essere sedentario:
 - il 19% delle persone in eccesso ponderale;
 - il 20% dei soggetti con sintomi di depressione;
 - il 22% degli ipercolesterolemici;
 - il 24% degli ipertesi.

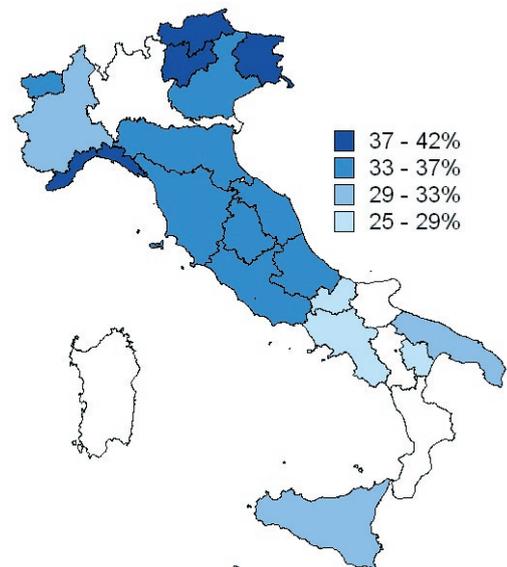
*Sedentarietà e altri fattori di rischio.
Azienda Usl di Ravenna - Passi 2007*



*Percentuale di persone sedentarie.
Pool - Passi 2007*



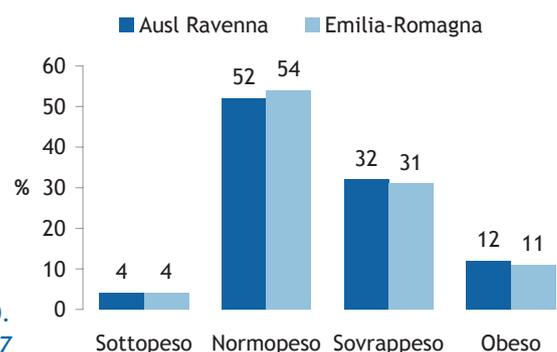
*Percentuale di persone consigliate dall'operatore sanitario di fare attività sportiva.
Pool - Passi 2007*



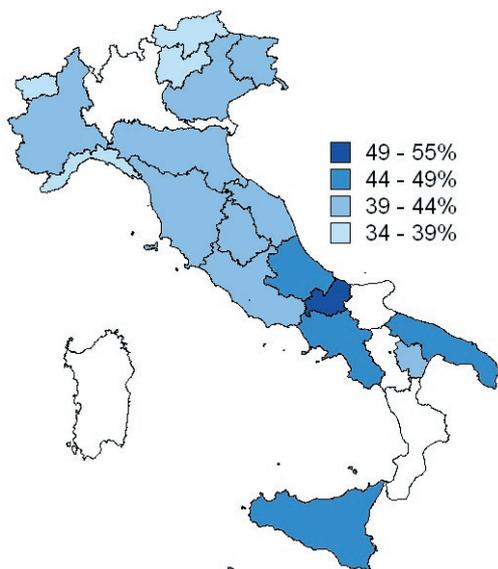
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nell'Azienda Usl di Ravenna il 4% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 52% normopeso, il 32% sovrappeso e il 12% obeso.

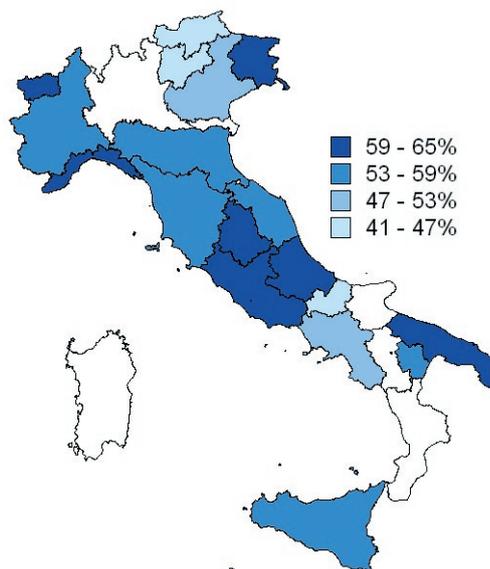
*Situazione nutrizionale (18-69 anni).
Passi 2007*



Percentuale di persone in eccesso ponderale.
Pool - Passi 2007

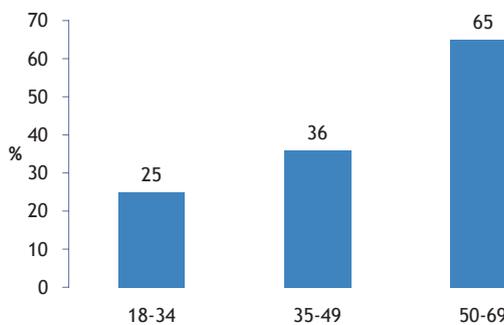


Percentuale di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario. Pool - Passi 2007

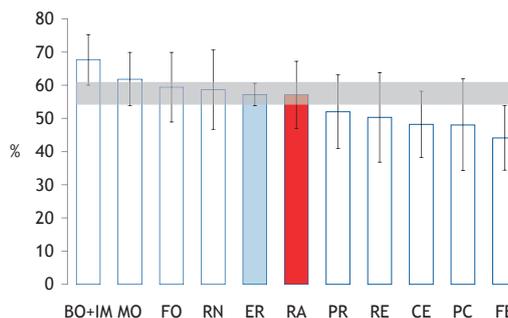


- L'eccesso ponderale cresce con l'età ed è più frequente negli uomini (50% vs 38% donne) e sulle persone con basso livello di scolarità (51% vs 39% alto livello di istruzione).
- Circa la metà delle persone in sovrappeso (45%) percepisce il proprio peso come giusto.
- La percentuale di persone intervistate in eccesso ponderale (sovrappeso/obese) che ha ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un operatore sanitario è pari al 62%, con valori diversi per sovrappeso (57%) e obeso (73%).
- Tra le persone in sovrappeso e obese che hanno ricevuto consigli da un operatore sanitario, il 28% e rispettivamente il 43% seguono una dieta per perdere peso.
- Tra coloro che sono in stato di sovrappeso, circa il 35% dichiara di essere aumentato di peso (2 kg o più) nell'ultimo anno, contro un 17% che è diminuito (2 kg o più).

Eccesso ponderale ed età.
Azienda Usl di Ravenna - Passi 2007



Percentuale di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario. Emilia-Romagna - Passi 2007



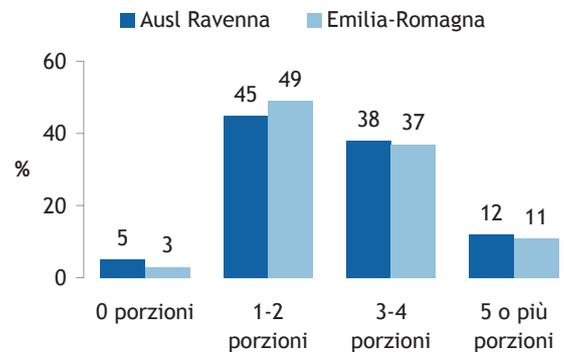
- Solo il 12% della popolazione intervistata ha riferito il consumo raccomandato di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno (“five a day”); circa la metà (52%) consuma almeno 3 porzioni al giorno.
- L’abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni e tra coloro con un alto livello di istruzione (15% vs 8% basso livello).
- Nell’Azienda Usl di Ravenna l’86% degli intervistati ritiene di avere una alimentazione che faccia bene alla propria salute (“Sì, molto” o “Sì, abbastanza”). In particolare lo afferma:
 - l’87% delle persone sotto/normopeso;
 - l’87% delle persone in eccesso ponderale.

Abitudine al fumo

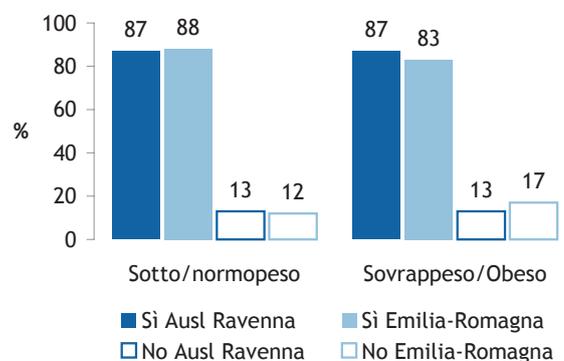
- Nell’Ausl di Ravenna:
 - il 42% degli intervistati ha riferito di non fumare,
 - il 31% di essere fumatore,
 - il 27% di essere un ex fumatore.
 I valori sono sovrapponibili a quelli regionali.
- L’abitudine al fumo appare più frequente negli uomini (36% contro 26%); nelle fasce di età più giovane la frequenza è di 36% e 39% rispettivamente per le classi 18-24 e 25-34 anni.
- Di rilievo il dato nella classe più giovane: prevalgono le donne sugli uomini (39% vs 38%).
- Le sigarette fumate in media al giorno sono circa 15.
- Circa un intervistato su due (51%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato le proprie abitudini al fumo.

Percentuale di persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo - Passi 2007

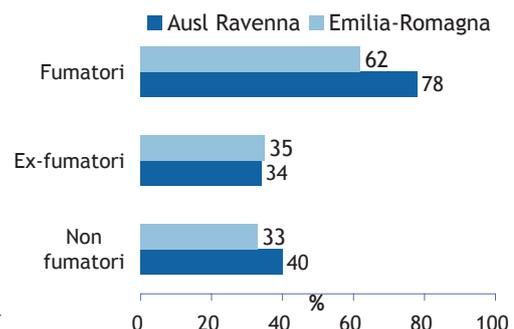
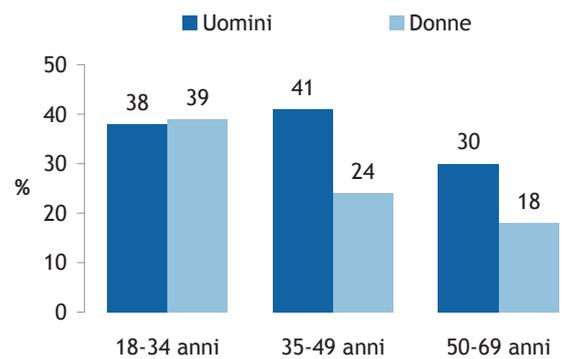
Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno.



Quello che mangia fa bene alla sua salute?

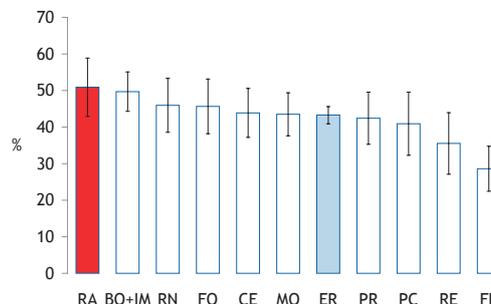


Fumatori per sesso e classi d’età. Ausl Ravenna - Passi 2007

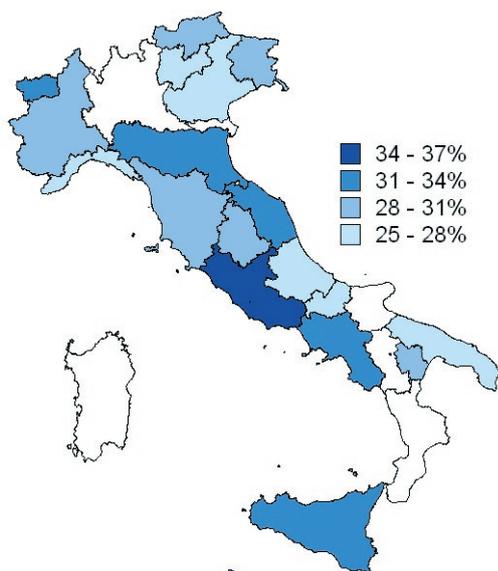


- Il 67% dei fumatori ha riferito di aver ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette fumate da parte di un medico od operatore sanitario.
- Nella quasi totalità gli ex fumatori (93%) hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli; solo il 7% hanno riferito l'utilizzo di farmaci, gruppi di aiuto od operatori sanitari.

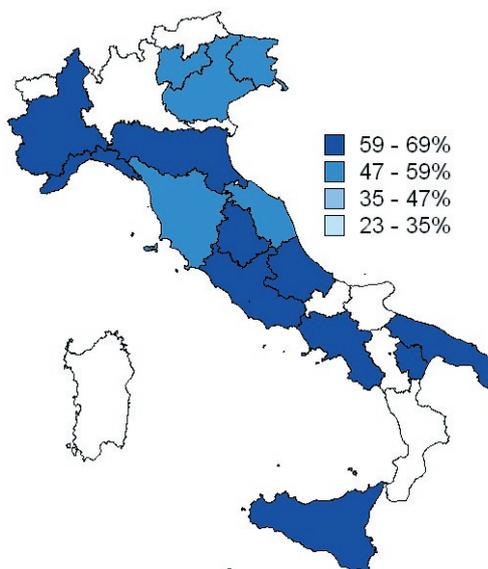
Percentuale di persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo - Passi 2007



Percentuale di fumatori. Pool - Passi 2007

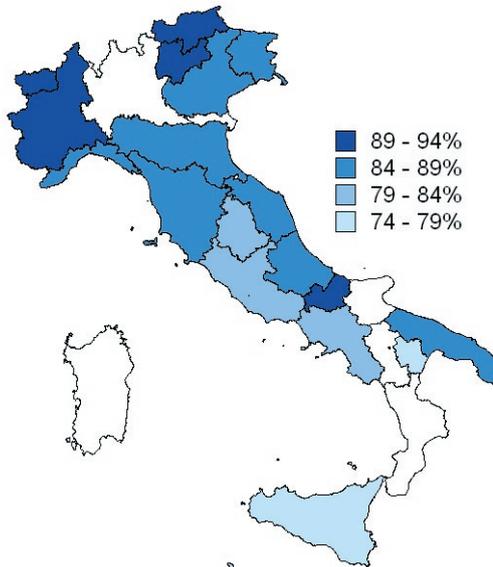


Percentuale di fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare. Pool - Passi 2007

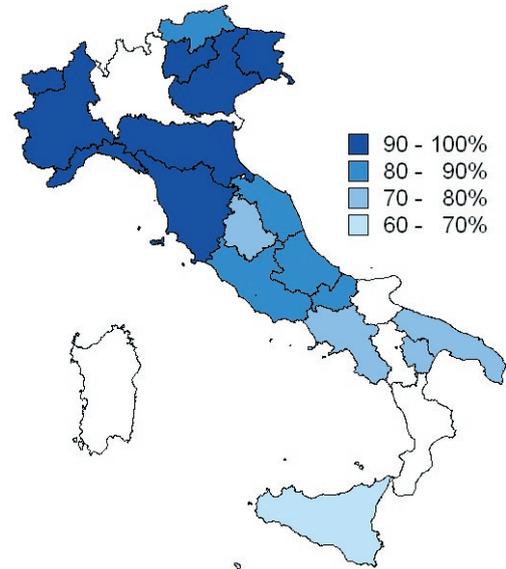


- Il 90% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici venga rispettato sempre (69%) o quasi sempre (20%).
- Tra i lavoratori intervistati, l'83% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo venga rispettato sempre (69%) o quasi sempre (14%).
- In ambito domestico, per il 6% degli intervistati non ci sono "restrizioni" al fumo (stanze, orari, situazioni); per il 68% non si fuma.

Percentuale di lavoratori che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo sul luogo di lavoro. Pool - Passi 2007



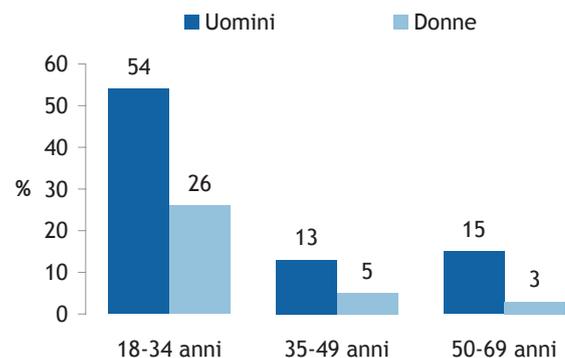
Percentuale di lavoratori che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici. Pool - Passi 2007



Consumo di alcol

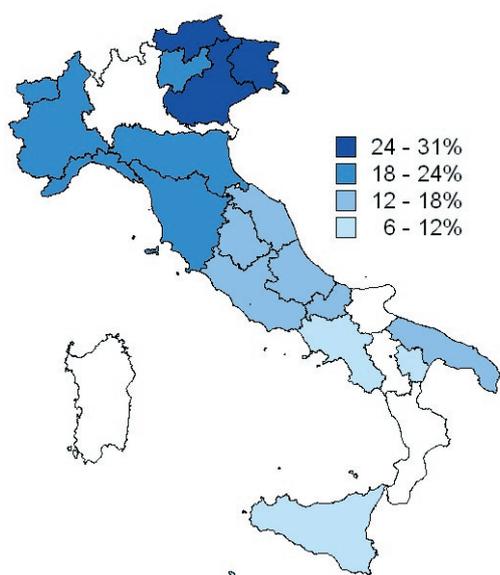
- Complessivamente il 18% degli intervistati può essere considerato un consumatore di alcol a rischio; in particolare:
 - il 6% è classificabile come bevitore “binge” (cioè, ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche* almeno una volta nell’ultimo mese). Questa pericolosa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini (10% vs 2% delle donne).
 - il 3% può essere considerato un forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se uomo o più di 2 unità/giorno se donna).
- La condizione di bevitore a rischio è particolarmente frequente nelle giovani età, in entrambi i generi, anche se con marcata differenza tra uomini e donne.
- Solo il 18% delle persone che bevono alcol ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul proprio consumo alcolico abituale.

Percentuale di consumatori a rischio per genere ed età. Azienda Usl di Ravenna - Passi 2007

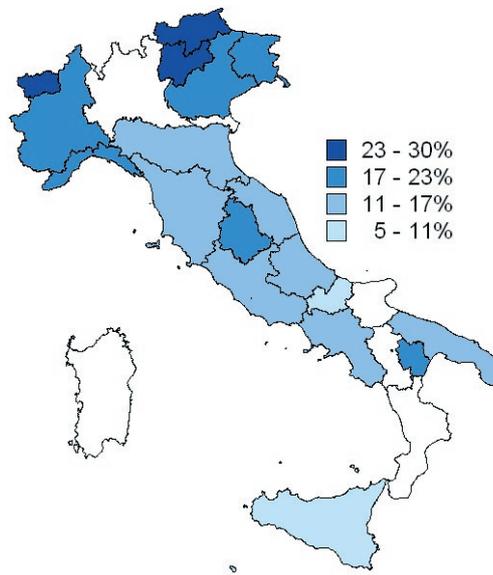


* una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra, o un bicchiere di vino, o un bicchierino di liquore.

Percentuale di bevitori a rischio.
Pool - Passi 2007



Percentuale di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol. Pool - Passi 2007



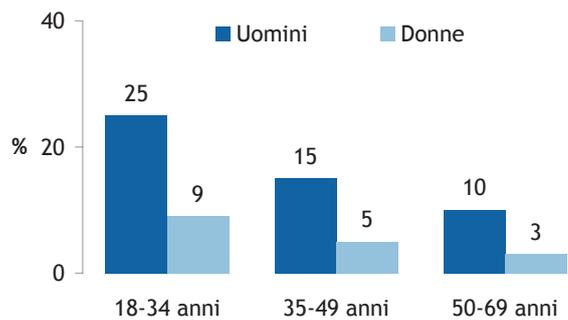
COMPORAMENTI SICURI

Guidare con livelli di alcol nel sangue superiori ai limiti di sicurezza fissati dalla legge è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

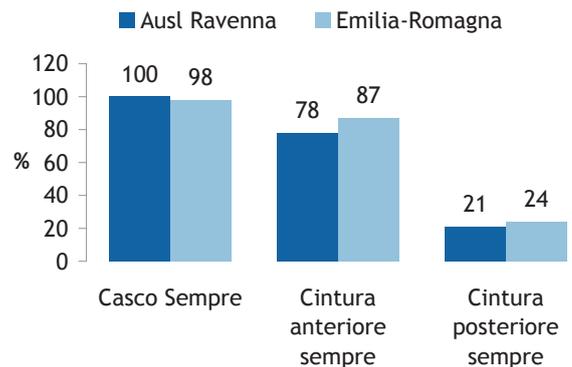
Sicurezza stradale

- L'11% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato, nel mese precedente l'indagine, dopo un'assunzione di bevande alcoliche tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (20% contro l'8% delle donne) e nella fascia 25-34 anni (29%).
- Si registra un buon livello dell'uso del casco (100%) e della cintura di sicurezza anteriore (78%).
- L'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (21%), analogamente a quanto avviene a livello regionale e nazionale.

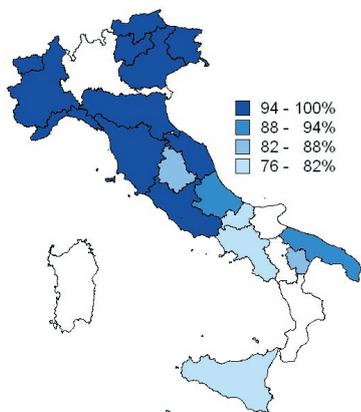
Percentuale di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, per genere ed età. Azienda Usl di Ravenna - Passi 2007



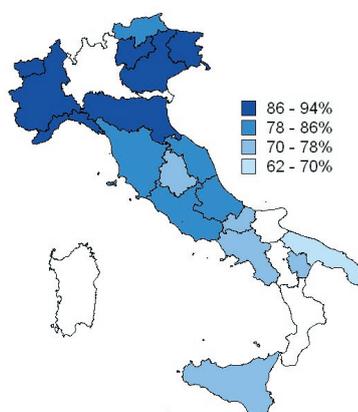
Uso dei dispositivi di sicurezza.



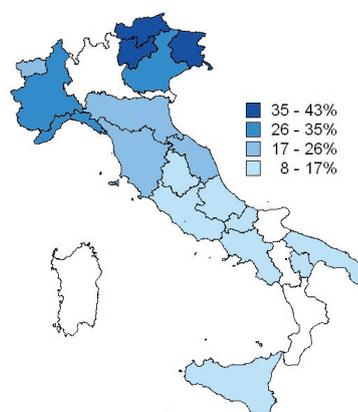
Percentuale di persone che usano il casco sempre.
Pool - Passi 2007



Percentuale di persone che usano la cintura anteriore sempre.
Pool - Passi 2007



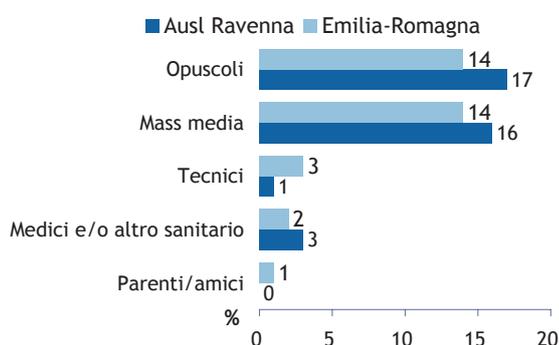
Percentuale di persone che usano la cintura posteriore sempre.
Pool - Passi 2007



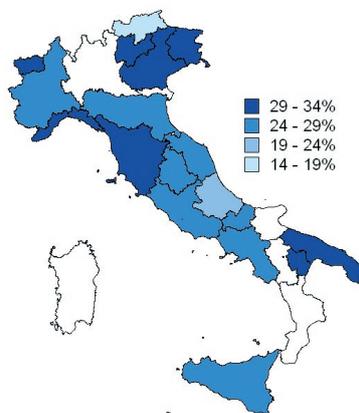
Sicurezza domestica

- Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema a cui la sanità pubblica sta dedicando una particolare attenzione, il rischio di infortunio domestico è invece considerato basso o assente dalla maggior parte degli intervistati (91%).
- La percezione del rischio è più alta nelle donne (12%) rispetto agli uomini (6%) e nelle persone con difficoltà economiche (28% vs 5% di chi non le riferisce).
- La presenza in famiglia di persone più vulnerabili (bambini ed anziani) accresce la percezione del rischio di infortunio domestico (15% vs 4%).
- Circa una persona su tre (31%) ha riferito di aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni domestici, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari.
- Il 23% di coloro che hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o adottato provvedimenti preventivi.

Fonti di informazione sulla prevenzione degli infortuni domestici.



Percentuale di persone che dichiarano di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni domestici - Pool PASSI 2007



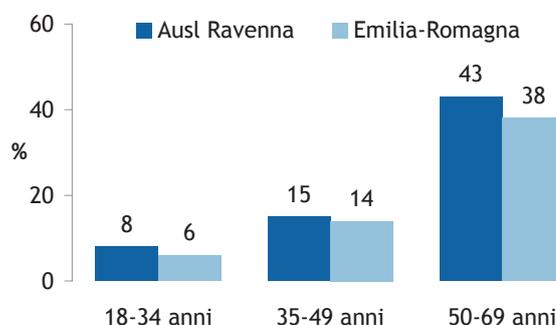
FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 24% della popolazione di 18-69 anni soffra di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 61.500 persone) e il 36% abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 92.000 persone stimate). Ancora poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

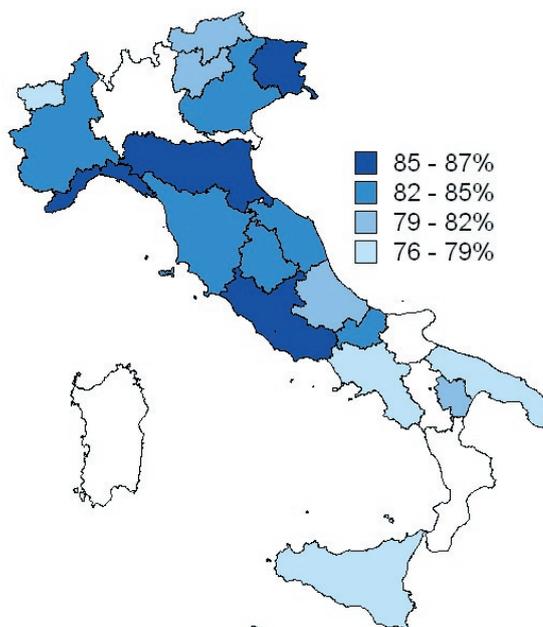
Ipertensione arteriosa

- L'81% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, mentre il 10% non l'ha mai misurata; tra questi in prevalenza i minori di 50 anni e le donne.
- Il 24% delle persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione; sopra ai 50 anni la quota sale al 57%.
- Il 72% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese dichiarano di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di porre attenzione al consumo di sale (72%), controllare il proprio peso corporeo (64%) e svolgere regolare attività fisica (64%).

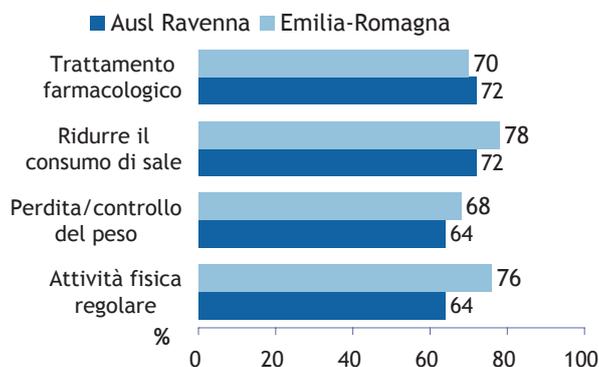
Percentuale di persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa.



Percentuale di persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni. Pool PASSI 2007



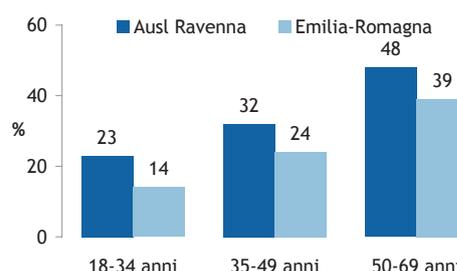
Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico.



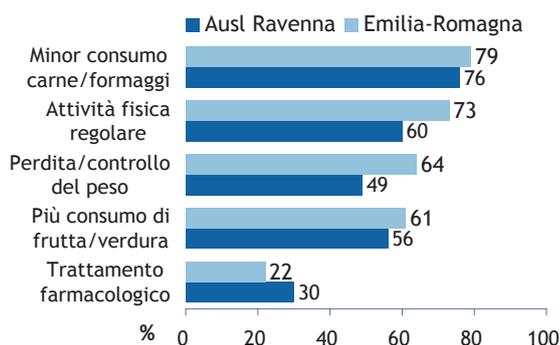
Ipercolesterolemia

- L'82% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto alla misurazione della colesterolemia almeno una volta, il 18% mai; tra questi, in netta prevalenza gli uomini (53% vs 17% donne).
- Il 36% di questi ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia; sopra ai 50 anni la quota sale al 48%.
- Il 30% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (76%), svolgere regolare attività fisica (60%), aumentare il consumo di frutta e verdura (56%) e controllare il proprio peso corporeo (49%).

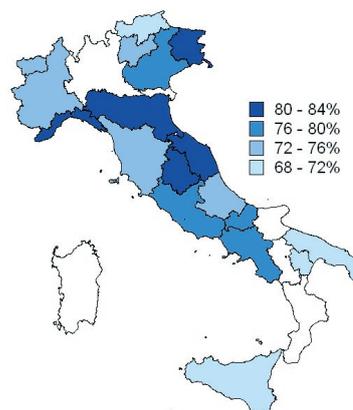
Percentuale di persone con ipercolesterolemia riferita.



Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico (ogni variabile considerata indipendentemente).



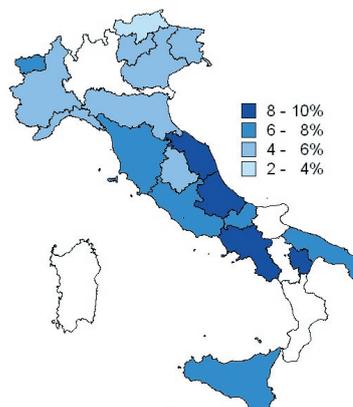
Percentuale di persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo. Pool PASSI 2007



Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Per questo motivo il piano di prevenzione regionale ne prevede una sempre maggior diffusione anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici. Nell'Ausl di Ravenna la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare risulta del 6% (5% in Emilia-Romagna).

Percentuale di persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare - Pool PASSI 2007



INTERVENTI DI PREVENZIONE

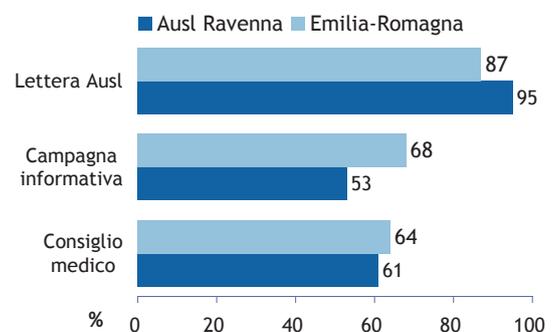
L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; in crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale per la prevenzione del tumore del colon-retto.

Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti sotto ai 65 anni affetti da patologie croniche. Si stima inoltre che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

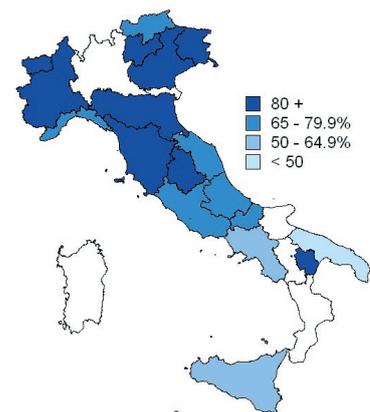
Screening per le neoplasie del collo dell'utero

- Nell'Azienda Usl di Ravenna il 90% delle donne di 25-64 anni intervistate ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato (attivo nella nostra Ausl dal 1996), sia quella di adesione spontanea.
- La copertura complessiva stimata è superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (65%) sia a quella "desiderabile" (80%) sulla base delle linee guida nazionali.
- L'alta percentuale di esami eseguiti nell'ultimo anno (53%) fa ipotizzare che esista una quota di donne che effettua l'esame con frequenza maggiore a quanto raccomandato (fenomeno della "sovracopertura").
- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative si sono dimostrati strumenti efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione del Pap test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.
- A livello regionale la non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 24% ritiene di non avere bisogno dell'esame.

Promozione del Pap-test.
Passi 2007



Percentuale di donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni.
Pool Passi 2007



Nell'Ausl di Ravenna, tra le donne che hanno effettuato il Pap test almeno una volta, il 74% non ha pagato la prestazione ed il 26% l'ha pagata del tutto o in parte, informazioni che possono essere considerate indicative dell'effettuazione del Pap test all'interno di programmi di screening (nessun pagamento), in strutture pubbliche o accreditate fuori da programmi di screening (solo ticket, 11%) oppure per proprio conto in strutture o ambulatori privati (pagamento intero, 15%).

Screening per le neoplasie della mammella

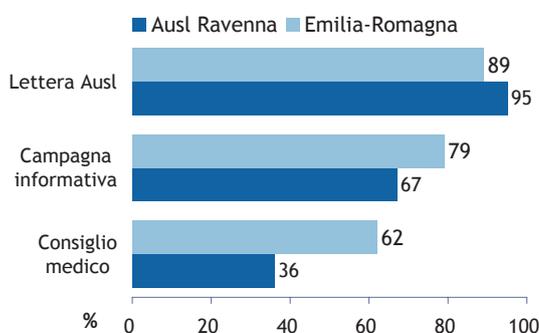
- Nell'Azienda Usl di Ravenna il 79% delle donne di 50-69 anni intervistate ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato (attivo nella nostra Ausl dal 1996), sia quella di adesione spontanea.
- La copertura complessiva stimata risulta pertanto superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (60%) sia a quella "desiderabile" (75%) sulla base delle linee guida nazionali.
- L'età media a cui viene effettuata la prima mammografia preventiva è di 38 anni.
- Analogamente al pap-test, lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida.
- A livello regionale, il 23% delle persone che non ha effettuato l'esame ritiene di non averne bisogno, a testimonianza di una errata percezione del rischio.

Nell'Ausl di Ravenna, tra le donne che si sono sottoposte ad una mammografia con la periodicità consigliata, il 90% non ha pagato la prestazione ed il 10% l'ha pagata del tutto o in parte; queste informazioni possono essere considerate indicative dell'effettuazione della Mammografia all'interno di programmi di screening (nessun pagamento), in strutture pubbliche o accreditate fuori da programmi di screening (solo ticket, 10%).

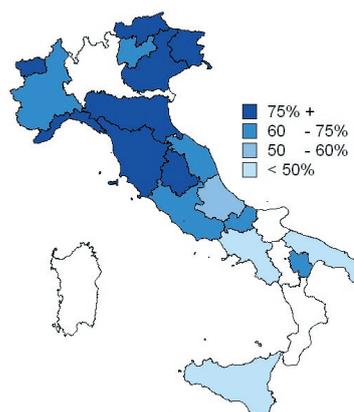
Screening per le neoplasie del colon retto

- Nell'Azienda Usl di Ravenna il 52% delle persone di 50-69 anni intervistate ha riferito di essersi sottoposta alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio, in accordo alle linee guida, ed il 10% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni.
- Nei tre anni di attivazione del programma di screening si è superata la copertura ritenuta "accettabile" (45%), anche se esiste un ampio margine di migliorabilità: si stima infatti che il 35% della popolazione target non abbia mai effettuato una ricerca del sangue occulto o una colonscopia preventiva.

*Promozione della Mammografia.
Passi 2007*

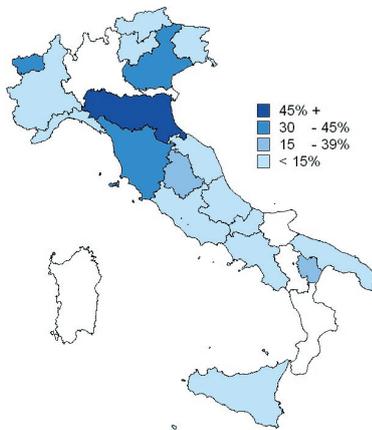


*Percentuale di donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni.
Pool Passi 2007*



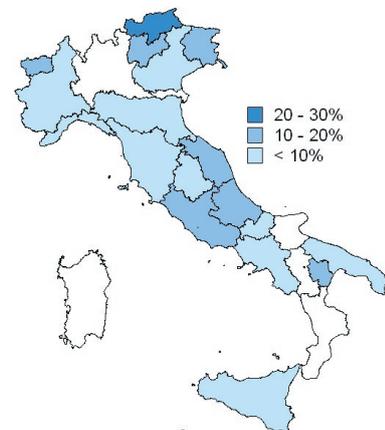
- Come per gli altri due programmi di screening, lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle persone di 50-69 anni li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione dell'esame e tra le persone raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione è maggiore.

Percentuale di persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Ricerca di sangue occulto negli ultimi 2 anni - Pool Passi 2007



- Soltanto il 27% delle persone intervistate ha ricevuto da medico od operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto fecale.
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare il pensare di non averne bisogno (24%).

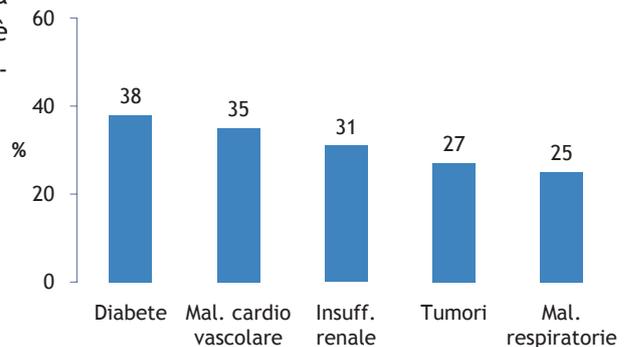
Percentuale di persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Colonscopia negli ultimi 5 anni - Pool Passi 2007



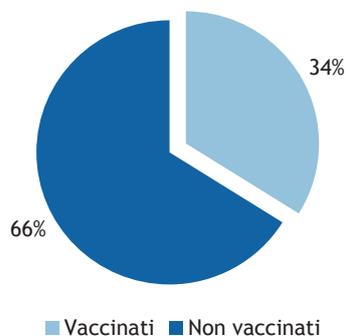
Vaccinazione antinfluenzale

- Sotto ai 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche; nell'Azienda Usl di Ravenna tra i soggetti portatori di almeno una patologia cronica, solo il 46% risulta essere vaccinato.
- Tra le Asl partecipanti al sistema Passi a livello nazionale, la copertura vaccinale è risultata diversa in base al tipo di patologia diagnosticata.

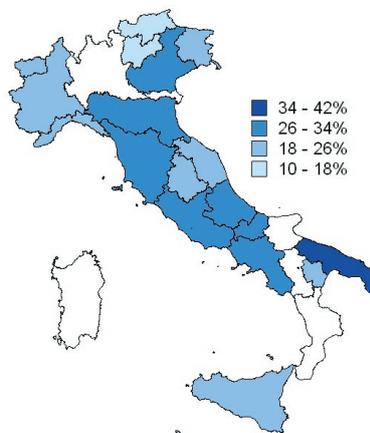
Percentuale di copertura vaccinale in persone (18-64 anni) per patologia cronica. Pool Passi 2007



Vaccinazione antinfluenzale 2006-07 in persone di 18-64 anni con almeno una patologia cronica. Emilia-Romagna - Passi 2007



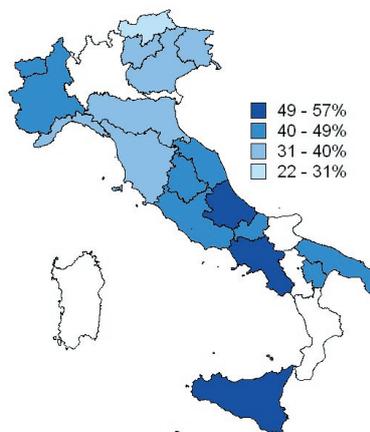
Vaccinazione antinfluenzale 2006-07 in persone di 18-64 anni con almeno una patologia cronica. Pool Passi 2007



Vaccinazione antirosolia

- La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita; nell'Azienda Usl di Ravenna si stima che circa una donna su tre (34%) in età fertile (18-49 anni) sia suscettibile all'infezione, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeo-test negativo.

Donne 18-49 anni suscettibili la Rosolia. Pool Passi 2007



DESCRIZIONE DEL CAMPIONE AZIENDALE

La popolazione in studio è costituita da 256.072 residenti di 18-69 anni iscritti al 31/12/2006 nelle liste dell'anagrafe sanitaria dell'Azienda Usl di Ravenna.

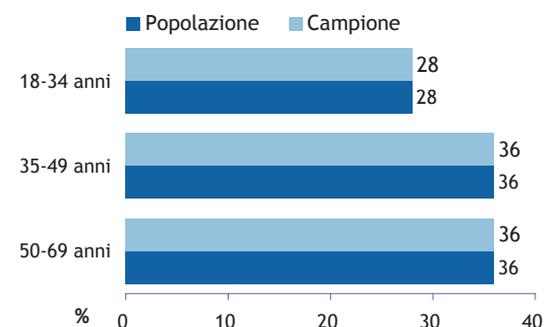
Dall'avvio del sistema di Sorveglianza PASSI nell'aprile 2007 al dicembre dello stesso anno, sono state intervistate 206 persone nella fascia 18-69 anni, selezionate con campionamento proporzionale stratificato per sesso e classi di età dall'anagrafe sanitaria. Rispetto ai soggetti inizialmente selezionati, 4 persone campionate (circa 2%) non erano eleggibili; il tasso di risposta¹ è risultato del 94%, il tasso di sostituzione² del 10% e quello di rifiuto³ del 7%.

Quali sono le caratteristiche demografiche degli intervistati?

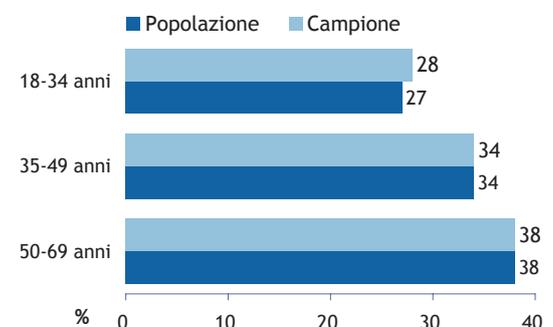
L'età e il genere

- Il campione intervistato (206 persone) è risultato composto in maniera sovrapponibile da donne e uomini (50%); l'età media complessiva è di 44 anni.
- Il campione è risultato costituito per:
 - il 28% da persone nella fascia 18-34 anni,
 - il 35% da persone nella fascia 35-49 anni,
 - il 37% da persone nella fascia 50-69 anni.
- La distribuzione per genere e classi di età del campione selezionato è risultata sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento dell'anagrafe aziendale, indice di una buona rappresentatività del campione selezionato.

*Distribuzione del campione e della popolazione per classi di età negli UOMINI.
Ausl di Ravenna - Passi 2007*



*Distribuzione del campione e della popolazione per classi di età nelle DONNE.
Ausl di Ravenna - Passi 2007*



¹ **Tasso di risposta** = numero di interviste / (numero di interviste + rifiuti + non reperibili)

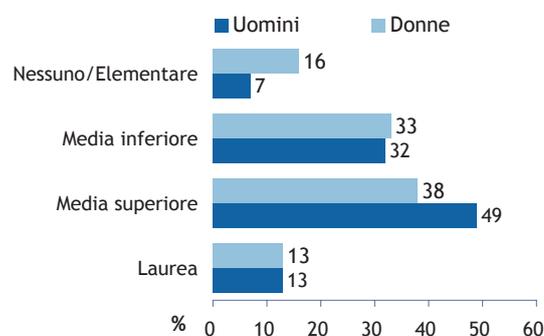
² **Tasso di sostituzione** = (rifiuti + non reperibili) / (numero di interviste + rifiuti + non reperibili)

³ **Tasso di rifiuto** = numero di rifiuti / (numero di interviste + rifiuti + non reperibili)

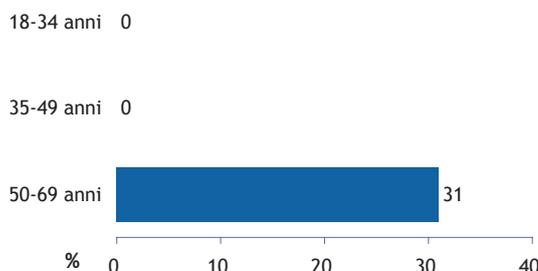
Il titolo di studio

- L'11% del campione non ha alcun titolo di studio o ha la licenza elementare, il 32% la licenza media inferiore, il 43% la licenza media superiore e il 13% è laureato; le donne hanno un livello di istruzione più basso degli uomini.
- L'istruzione è fortemente età-dipendente: gli anziani mostrano livelli di istruzione sensibilmente più bassi rispetto ai più giovani.

Campione per titolo di studio.
Ausl di Ravenna - Passi 2007



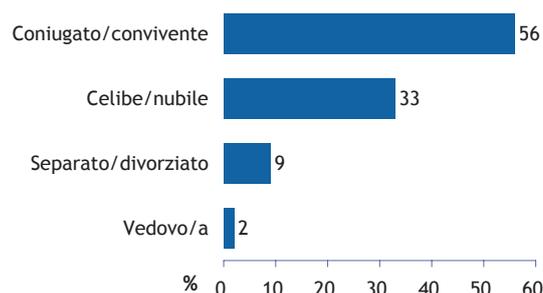
Prevalenza di scolarità bassa (nessuna/licenza elementare) per classi di età.
Ausl di Ravenna - Passi 2007



Lo stato civile

- I coniugati/conviventi rappresentano il 56% del campione, i celibi/nubili il 33%, i separati/divorziati il 9% ed i vedovi il 2%.
- Per le ASL partecipanti al Sistema PASSI a livello nazionale, queste percentuali sono rispettivamente del 61%, 31%, 5% e 3%.

Campione per categorie stato civile.
Ausl di Ravenna - Passi 2007



La cittadinanza

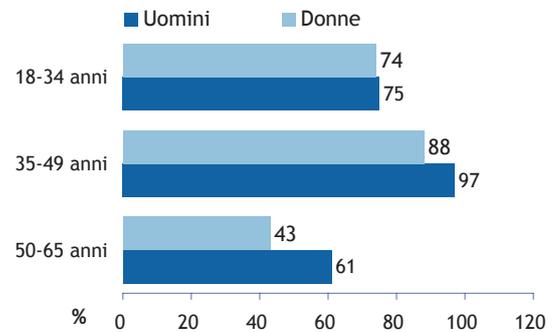
- A Ravenna la popolazione straniera nella fascia 18-69 anni rappresenta circa l'8% della popolazione totale. Nel campione il 5% degli intervistati ha cittadinanza straniera. Gli stranieri sono più rappresentati nella classe di età 35-49 anni.

- Il protocollo del Sistema di sorveglianza PASSI prevede la sostituzione degli stranieri non in grado di sostenere l'intervista telefonica in italiano. PASSI pertanto fornisce informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo nel nostro paese.

Il lavoro

- Il 75% di intervistati nella fascia d'età 18-65 anni ha riferito di lavorare regolarmente. Le donne sono risultate complessivamente meno "occupate" rispetto agli uomini (70% contro 80%); valori molto simili si osservano nel campione regionale.

Percentuale di lavoratori per genere e classi di età. Asl di Ravenna - Passi 2007



Difficoltà economiche

- Nell'Asl di Ravenna:
 - il 61% del campione non ha riferito alcuna difficoltà economica;
 - il 31% qualche difficoltà;
 - il 7% molte difficoltà economiche.

Non vi sono differenze fra donne e uomini.

- Per le Asl partecipanti al Sistema Passi a livello nazionale:
 - il 45% del campione non ha riferito alcuna difficoltà economica;
 - il 41% qualche difficoltà;
 - il 14% molte difficoltà economiche.

La prevalenza di persone con molte difficoltà economiche ha mostrato un rilevante gradiente territoriale.

L'elevato tasso di risposta e le basse percentuali di sostituzione e di rifiuti indicano la buona qualità complessiva del sistema di sorveglianza Passi, correlata sia al forte impegno e all'elevata professionalità degli intervistatori sia alla buona partecipazione della popolazione, che complessivamente ha mostrato interesse e gradimento per la rilevazione.

Il confronto del campione con la popolazione dell'Azienda Usl di Ravenna indica una buona rappresentatività della popolazione da cui è stato selezionato, consentendo pertanto di poter estendere le stime ottenute alla popolazione aziendale.

I dati socio-anagrafici, oltre a confermare la validità del campionamento effettuato, sono indispensabili all'analisi e all'interpretazione delle informazioni fornite nelle altre sezioni indagate.

DESCRIZIONE DEL CAMPIONE AZIENDALE



PASSI

